

TRACCIA 1

Tajani: «Per l'Italia ora Delhi è un partner sempre più strategico» (Il Sole 24 Ore)

Per la terza volta nel mio mandato da Ministro degli Esteri effettuo una visita in India: due giorni di incontri a New Delhi e Mumbai dal forte valore politico, economico e culturale. L'India è sempre più nostro partner strategico. La più popolosa democrazia al mondo (1,4 miliardi di persone, il 65% sotto i 35 anni) è culla di religioni e civiltà. Con un 7% annuo, prima per crescita tra i G20. Presto terza economia globale. Già terza per numero di miliardari e di start up oltre il miliardo di dollari. Quarto Paese sulla Luna.

La mia missione cade in una congiuntura delicata. I media di tutto il mondo hanno mostrato le foto dell'incontro di qualche giorno fa del Presidente Modi con il presidente russo Putin. Al leader indiano porterò i saluti del Presidente del Consiglio Meloni, che con Modi ha un rapporto personale molto stretto e proficuo. Condividerò un forte messaggio di apertura al dialogo con l'obiettivo di una pace giusta e duratura. In Ucraina, come in tutto il Medio Oriente allargato, regione al cuore dei nostri comuni interessi.

Con i miei interlocutori parlerò di IMEC, il corridoio economico logistico cruciale per la crescita del nostro export, su cui il Governo ha deciso di investire con forza. Vogliamo unire il mercato europeo – attraverso Trieste e l'Adriatico, i Balcani, i Paesi del Nord Africa – con il Golfo e l'India. Per collegare Mediterraneo e Indo-Pacifico. Anche attraverso procedure doganali semplificate e digitali e il cavo sottomarino Blue & Raman, autostrada veloce di dati tra Genova e Mumbai.

Come pochi giorni fa a Riad, in Arabia Saudita, aprirò a Mumbai, capitale economica, un grande forum imprenditoriale con centinaia di imprese italiane ed indiane. Il terzo incontro con l'India solo quest'anno, dopo quello a New Delhi ad aprile e a Brescia in giugno. Incontrerò brillanti innovatori, piccole e medie imprese e grandi gruppi: accomunati dalla voglia di condividere idee, progetti e affari. Aprirò i lavori della Borsa, quarta al mondo per capitalizzazione. Per sottolineare il ruolo della finanza nel sostenere economia e innovazione.

In India già oggi operano oltre 700 imprese italiane. E altre si affacciano ad un mercato che rappresenta un sesto dell'umanità. E offre opportunità alle nostre pmi con le loro tecnologie all'avanguardia. Ulteriore impulso verrà dalla conclusione di un accordo di libero scambio tra Ue e India, che sosteniamo con convinzione.

TRACCIA 2 – TRACCIA ESTRATTA

Stabilità globale ed export: la strategia italiana nelle relazioni con la Cina (China Daily)

L'azione internazionale dell'Italia si fonda su un principio chiaro: la stabilità e la crescita globali si costruiscono attraverso il dialogo, il rispetto reciproco e la cooperazione concreta tra gli Stati. È in questo quadro che si svolge la mia terza visita in Cina in qualità di Ministro degli Affari Esteri, che segna un passo significativo nel rilancio della nostra partnership strategica bilaterale.

Negli ultimi mesi, le relazioni tra Italia e Cina hanno registrato un'intensificazione significativa, sostenuta dalle visite del Presidente della Repubblica e del Presidente del Consiglio, nonché da numerose missioni governative. Questo slancio riflette la volontà condivisa di consolidare un dialogo strutturato, continuo e orientato ai risultati, come ribadito dalla firma del Piano d'Azione triennale.

In un contesto internazionale caratterizzato da crisi e conflitti, è essenziale preservare un dialogo franco e costruttivo con i principali attori globali. Il dialogo con la Cina va oltre la dimensione bilaterale.

Si inserisce infatti — e soprattutto — nel più ampio quadro delle relazioni tra l'Unione europea e Pechino, nel quale sono richieste chiarezza, coerenza e pragmatismo. L'Italia ritiene che la Cina possa svolgere un ruolo significativo nell'affrontare le principali crisi globali, dal conflitto in Ucraina alle tensioni in Medio Oriente, inclusi i delicati equilibri legati alla sicurezza dello Stretto di Hormuz.

La capacità di influenza di Pechino rappresenta un fattore importante per favorire soluzioni sostenibili e contribuire alla riduzione dell'incertezza internazionale, con effetti positivi sulla stabilità dei mercati energetici e delle catene di approvvigionamento globali. Tali temi sono stati al centro dei miei colloqui con il Ministro degli Affari Esteri Wang Yi, in uno spirito di impegno pragmatico volto all'individuazione di concrete aree di convergenza.

Accanto alla dimensione politica, il rapporto tra Italia e Cina si fonda su una solida e articolata cooperazione economica.

La Cina rappresenta un mercato prioritario per la strategia italiana di espansione verso i Paesi extra-UE ad alto potenziale ed è attualmente il principale partner commerciale dell'Italia in Asia, nonché il secondo tra i partner extraeuropei. Nel 2025, l'interscambio bilaterale ha raggiunto quasi 75 miliardi di euro, e si conferma in crescita anche nei primi mesi del 2026.

Il Made in Italy è sempre più apprezzato in Cina, dove cresce la domanda di qualità e innovazione, in particolare nei settori della moda, della meccanica, della farmaceutica e della chimica.

TRACCIA 3

Tajani chiude il Forum imprenditoriale Italia-Kenya con oltre 200 imprese. Firma di nuovi accordi

Il Ministro degli Affari Esteri Antonio Tajani ha chiuso i lavori del Forum imprenditoriale Italia-Kenya, svoltosi ieri a Roma, insieme al Presidente della Repubblica del Kenya, William Ruto, e del Primo Ministro e Ministro degli Esteri, Musalia Mudavadi. L'evento ha registrato la partecipazione di oltre 200 imprese italiane e si è articolato in quattro sessioni tematiche dedicate a infrastrutture, energia e connettività; agroalimentare e industria della pelle; turismo; innovazione e finanza.

Il Forum ha rappresentato un'importante occasione per il rafforzamento delle relazioni economiche e per la firma di accordi e intese.

Nell'ambito della Cooperazione allo sviluppo, il Ministro Tajani ha siglato con il suo omologo il programma "CLICCAR" – volto a rafforzare la resilienza climatica nelle aree aride e semi-aride del Paese (4 milioni di euro) – e il progetto "PEACE" – dedicato al miglioramento dei servizi per le vittime di violenza di genere e alla promozione dell'autonomia economica femminile (4 milioni di euro).

Il Kenya si conferma un partner prioritario per la Cooperazione italiana, con iniziative in corso – tra sviluppo ed emergenza – per un valore complessivo di circa 170 milioni di euro. A tali interventi si aggiunge un portafoglio di circa 14 milioni di euro di iniziative di cooperazione delegata dell'Unione europea gestite dall'AICS.

In ambito economico, sono state inoltre siglate l'intesa tra SACE, SIMEST e Assomac, finalizzata al supporto finanziario per l'internazionalizzazione della filiera della pelle in Kenya, e il finanziamento di 30 milioni di euro da Cassa Depositi e Prestiti SPA in favore di Equity Bank (Kenya) Limited volto ad ampliare il portafoglio crediti della banca kenyana a favore delle micro, piccole e medie imprese.

Il Ministro Tajani ha inoltre firmato l'Accordo sul trasferimento delle persone condannate che si propone di rafforzare la cooperazione giudiziaria penale, in particolare in materia di trasferimento delle persone condannate in assenza di uno strumento internazionale applicabile tra Italia e Kenya.

Paese chiave per l'attuazione del Piano Mattei, il Kenya rappresenta uno dei mercati più dinamici per l'Italia nell'Africa subsahariana, grazie alla sua posizione strategica e alla presenza di aree economiche speciali. Nel 2025 l'interscambio bilaterale ha raggiunto i 280 milioni di euro, con un incremento del 34,1% rispetto al 2024. Contribuisce allo sviluppo del Paese anche l'importante comunità italiana di circa 2000 persone, prevalentemente attiva lungo le coste.